



Museo Hermann Hesse
Montagnola

Comunicato stampa del 29 agosto 2025

Mostra pop-up

SO SPEAKS A TREE – IL BOSCO IN OFFICINA

Sabato & domenica, 6 & 7 settembre 2025, ore 10.30-17.30

Garage Collina d'Oro, Via Sant'Abbondio 44, Gentilino

Un progetto del Museo Hermann Hesse Montagnola



Gli alberi hanno pensieri duraturi, di lungo respiro, tranquilli, come hanno una vita più lunga della nostra. Sono più saggi di noi, finché non li ascoltiamo. Ma quando abbiamo imparato ad ascoltare gli alberi, allora proprio la brevità, la rapidità e la precipitazione infantile dei nostri pensieri acquistano una letizia incomparabile. Chi ha imparato ad ascoltare gli alberi, non desidera più essere un albero. Non desidera essere altro che quello che è. Questa è la patria. Questa è la felicità. (Hermann Hesse, Alberi, in: Il canto degli alberi, Guanda 1992, pag. 7-9)

Con la mostra pop-up *So speaks a Tree – Il bosco in officina*, il Museo Hermann Hesse Montagnola esce dai classici spazi museali ed entra in un nuovo territorio: un'officina di riparazione auto diventa un luogo di incontro tra arte, natura e umanità. Dove di solito dominano i motori, la vernice e le ruote, si snoda un dialogo silenzioso tra l'arte contemporanea e il linguaggio degli alberi – ispirato dal profondo legame di Hermann Hesse con la natura.

L'impulso al progetto espositivo è stato dato dall'opera dell'artista basilese **Marcel Hürzeler, scomparso nel 2022**, le cui sculture realizzate in legno ticinese rivelano l'architettura interna del materiale – come se essa si stesse raccontando. Il suo rapporto tranquillo e inquietante con la natura è un toccante promemoria della passione di Hesse



Museo Hermann Hesse
Montagnola

per gli alberi. Da questa costellazione artistica si è sviluppato un dialogo variegato, che include ulteriori postazioni: **Sandro Pianetti** presenta sculture e bassorilievi realizzati con materiali raccolti nel bosco, reinterpretati attraverso tecniche insolite, che ne rendono nuovamente percepibile la forza originaria. Mobili intagliati in legno, simbolo di una natura inerte e plasmata dall'uomo, si trovano al centro del video *Bosque marino*, di **Valentina Pini**. Ad essi si contrappone la presenza della viva vegetazione marina della Patagonia, emblema di una natura organica, capace di rinnovarsi autonomamente. Pini mette in scena questo contrasto come un dialogo poetico tra terra e acqua. Punto di partenza è la storia della produzione di legname da parte degli immigrati svizzeri sulle coste del canale Whiteside in Cile, nei primi anni del XX secolo. L'opera riflette l'ambivalenza del rapporto umano con la natura: da un lato segnato da dipendenza e appropriazione culturale, dall'altro da sfruttamento e distruzione. **Roberto Mucchiut** pone al centro delle sue video-installazioni il movimento e la percezione della materia. Esse indagano forme sottili, talvolta appena percepibili, di scambio tra l'essere umano e il mondo vegetale. **Flavia Arzeni** ci conduce al punto in cui la materia organica entra nella sua ultima fase: la morte – che segna al tempo stesso l'inizio di un processo di molteplici metamorfosi. **Yann Gross** rivolge invece il suo sguardo fotografico alla convivenza tra gli stessi alberi – a quelli che non sono più autoctoni e che, tuttavia, riescono a mettere radici. Le sue opere di grande formato mostrano i boschi ticinesi, contaminati da palme ornamentali che, sfuggite ai giardini, si insinuano silenziosamente nella vegetazione locale – silenziosi testimoni di un cambiamento ecologico tanto poetico quanto inquietante.

In intenso contrasto con lo spazio industriale – permeato dalla presenza umana, dalla mobilità e dal costante mutamento – le opere d'arte ci invitano a fermarci e ad ascoltare: **cosa vuole dirci la natura, quando smettiamo di parlare e iniziamo ad ascoltare?**

La mostra è stata curata da Marcel Henry e Fiona Geuss.

L'ingresso alla mostra è gratuito.

Inaugurazione: venerdì 5 settembre, ore 17.00 (con aperitivo).

Due artisti vi guideranno personalmente attraverso la mostra:

Sabato 6 settembre, ore 11.00: Valentina Pini

Domenica 7 settembre, ore 16.00: Sandro Pianetti

Con il gentile supporto del Garage Collina d'Oro.



Museo Hermann Hesse
Montagnola

Le e gli artista

Marcel Hürzeler (1952 – 2022) è nato a Basilea. Dopo i soggiorni in Sud America, si è trasferito a Berlino, dove, negli anni '80, è stato co-proprietario e chef della *Lucky's Pizzeria* a Berlino-Schöneberg e del *Lavandevil* a Berlino-Charlottenburg. Tornato in Svizzera all'inizio degli anni '90, ha lavorato come giardiniere in Ticino per oltre 20 anni. Dai primi anni 2000, mentre lavorava nelle foreste ticinesi, inizia a collezionare pezzi di legno da cui scolpisce le sue opere. Marcel Hürzeler è morto a Coira nel 2022.

Sandro Pianetti (*1987), artista visivo, vive e lavora a Locarno. Nelle sue opere scultoree e installative, realizzate principalmente con materiali organici, esamina il rapporto tra l'uomo e la natura. Mostra un particolare interesse per i processi generativi e trasformativi, sia in relazione ai materiali naturali che artificiali. Dal 2017 fa parte della Sonnenstube (Lugano) e della Markus Zohner Arts Company come interaction designer. Come artista ha esposto a: La Regionale, Lugano (2023); Espace libre, Bienne (2022); Spazio Officina, Chiasso (2022 e 2019); Residenza La Fornace (2018); Oficina Cero, Buenos Aires (2019); Spiegleray, Zurigo (2018); La Rada, Locarno (2018); Sonnenstube, Lugano (2017).

Valentina Pini (*1982) ha studiato presso l'HEAD di Ginevra, l'Accademia di Belle Arti di Vienna e ha conseguito un Master in Scultura presso il Royal College of Art di Londra. Tra le mostre più recenti si ricordano il Museo Vincenzo Vela, Ligornetto, ArteSOAZZA, *So Far, So Close*, Pechino. Il suo lavoro è stato presentato agli Swiss Arts Awards 2024 e nello stesso anno ha ricevuto un premio dalla Fondazione culturale UBS. La pratica artistica di Pini ruota attorno alla percezione della materia e mette in discussione la nostra comprensione della realtà materiale e della permanenza delle cose.

Yann Gross (*1981) ha studiato all'ÉCAL di Losanna e lavora tra l'Europa e il Sud America. La sua pratica artistica, che combina fotografia, video e installazione, esplora il modo in cui le persone modellano la loro identità attraverso le immagini e cambiano il loro ambiente. Lavora con varie comunità locali in tutto il mondo e affronta questioni relative alla complessità del nostro rapporto con il mondo naturale. I suoi riconoscimenti includono il Luma Rencontres Dummy Book Award, una borsa di studio Fulbright e il premio Descubrimientos di Photo España. Le sue opere sono esposte a livello internazionale e appaiono su media come National Geographic, The Guardian e la rivista Die Zeit.

Flavia Arzeni è docente universitaria, saggista e artista visiva. Da molti anni dedica la sua ricerca al rapporto tra letteratura, filosofia e forme espressive visive. Negli ultimi anni si è occupata intensamente della natura, in particolare degli alberi, in disegni, poesie, fotografie e installazioni. Si è ispirata ai suoi studi su Goethe e Hesse, così come agli insegnamenti buddisti, secondo i quali l'intero universo forma un'unica, grande unità interconnessa.



Museo Hermann Hesse
Montagnola

Roberto Mucchiut (*1960) vive e lavora ad Agra. È un artista multimediale e digitale con formazione in informatica, fotografia, video, musica e sound design. Si interessa di linguaggio fotografico, musica elettroacustica, video e media art, nonché di nuove tecnologie e del loro rapporto con le persone, la società, la natura e la scienza. La sua ricerca artistica si occupa della percezione dello spazio e del tempo e si muove tra il mondo analogico e quello digitale, tra processi imprevedibili e improvvisazione come affinamento del tempo. Collabora con altri artisti, soprattutto in ambito performativo per progetti teatrali, di danza e musicali, e sviluppa e presenta le proprie opere fotografiche e multimediali.

Info e contatti:

Museo Hermann Hesse Montagnola

www.hessemontagnola.ch

info@hessemontagnola.ch

Tel. +41 91 99 33 770

Con il sostegno di:

Comune di Collina d'Oro, Heiner Hesse-Erben, Fondazione Sir Lindsay and Lady Owen-Jones, Tobias und Oliver Rihs, SKKG, Fondazione Boccadoro, Fondazione ing. Pasquale Lucchini, Fondazione Pica-Alfieri, Geschwister Kahl Stiftung, Hermann Hesse Stiftung Bern, Repubblica e Cantone Ticino DECS, Bank Julius Bär, Lugano Region, Banca dello Stato del Cantone Ticino, Internationale Hermann Hesse Gesellschaft

Prossimi eventi del Museo Hermann Hesse:

Domenica, **5 ottobre, ore 17.00:** [Hermann Hesse e i rituali della terra](#)

Sabato, **11 ottobre, ore 17.30:** [Liebe Meret, lieber Hermann](#)

Domenica, **19 ottobre, ore 17.30:** [Hesse now. Una biblioteca della letteratura universale](#)

Sabato, **29 novembre, ore 15.30:** [Silent Reading – Winter Edition](#)

Il comunicato stampa seguirà nella settimana precedente l'evento.



Museo Hermann Hesse
Montagnola

Breve ritratto del Museo Hermann Hesse Montagnola

Il Museo Hermann Hesse Montagnola è allestito nelle sale della Torre Camuzzi, adiacente alla pittoresca Casa Camuzzi, dove Hermann Hesse visse dal 1919 al 1931. Qui egli trovò pace e solitudine, un clima mite e una natura di particolare bellezza, di cui aveva bisogno sia personalmente sia per la sua attività artistica. A Montagnola, Hesse realizzò la gran parte delle opere più famose quali *Siddhartha*, *Narciso* e *Boccadoro* o *Il giuoco delle perle di vetro*. Qui iniziò anche a dipingere ispirandosi ai meravigliosi colori dei paesaggi del Ticino e alla sua aura dal carattere mediterraneo. Una mostra permanente evoca l'atmosfera in cui visse il poeta per oltre 40 anni in Ticino. Oggetti personali, numerose fotografie, libri ed acquarelli, danno un'impressione della vita di Hermann Hesse approcciando temi fondamentali della sua opera. Il Museo presenta, oltre all'esposizione permanente, una mostra temporanea annuale, mostre pop-up e un vasto programma di eventi, conferenze, concerti, passeggiate e letture che lo rendono un centro di incontro vivo per un pubblico locale e internazionale.